Congiuntivo

Forma

Il congiuntivo ha due tempi semplici (**presente** e **imperfetto**) e due tempi composti (**passato** e **trapassato**).

CONGIUNTIVO PRESENTE

Ada crede che...

	Parl-**are**	Vend-**ere**	Part-**ire**	Cap-**ire**
io	parl-**i**	vend-**a**	part-**a**	cap-**isc-a**
tu	parl-**i**	vend-**a**	part-**a**	cap-**isc-a**
lui/lei/Lei	parl-**i**	vend-**a**	part-**a**	cap-**isc-a**
noi	parl-**iamo**	vend-**iamo**	part-**iamo**	cap-**iamo**
voi	parl-**iate**	vend-**iate**	part-**iate**	cap-**iate**
loro	parl-**ino**	vend-**ano**	part-**ino**	cap-**isc-ano**

Dato che all'interno di ogni coniugazione le desinenze delle tre persone singolari sono uguali, per evitare ambiguità spesso si rende necessario esprimere il soggetto:

È necessario che *io/tu/lui vada* subito.

Verbi irregolari

Osservate che molti verbi irregolari hanno come radice quella della I persona singolare del presente indicativo, eccetto per la I (*noi*) e II persona (*voi*) plurale.

essere sia, sia, sia, siamo, siate, siano
avere abbia, abbia, abbia, abbiamo, abbiate, abbiano

Infinito	**Indicativo presente**	**Congiuntivo presente**
and-are	**vad**-o	**vad**-a, **vad**-a, **vad**-a, and-iamo, and-iate, **vad**-ano

dare dia, dia, dia, diamo, diate, diano
bere beva, beva, beva, beviamo, beviate, bevano
dire dica, dica, dica, diciamo, diciate, dicano
dovere debba, debba, debba, dobbiamo, dobbiate, debbano
fare faccia, faccia, faccia, facciamo, facciate, facciano
potere possa, possa, possa, possiamo, possiate, possano
rimanere rimanga, rimanga, rimanga, rimaniamo, rimaniate, rimangano
salire salga, salga, salga, saliamo, saliate, salgano
sapere sappia, sappia, sappia, sappiamo, sappiate, sappiano
spegnere spenga, spenga, spenga, spegniamo, spegniate, spengano
stare stia, stia, stia, stiamo, stiate, stiano
tenere tenga, tenga, tenga, teniamo, teniate, tengano
uscire esca, esca, esca, usciamo, usciate, escano
venire venga, venga, venga, veniamo, veniate, vengano
volere voglia, voglia, voglia, vogliamo, vogliate, vogliano

CONGIUNTIVO PASSATO

Ada crede che...

io	abbia	parlato	sia	partito/a
tu	abbia	venduto	sia	
lui/lei/Lei	abbia	capito	sia	
noi	abbiamo		siamo	partiti/e
voi	abbiate		siate	
loro	abbiano		siano	

Il congiuntivo passato si forma con il congiuntivo presente dell'ausiliare *avere/essere* e il participio passato del verbo principale.

essere sia stato/a, sia stato/a, sia stato/a, siamo stati/e, siate stati/e, siano stati/e
avere abbia avuto, abbia avuto, abbia avuto, abbiamo avuto, abbiate avuto, abbiano avuto

CONGIUNTIVO IMPERFETTO

Ada credeva che...

	Parl-**are**	Vend-**ere**	Part-**ire**
io	parl-**a-ssi**	vend-**e-ssi**	part-**i-ssi**
tu	parl-**a-ssi**	vend-**e-ssi**	part-**i-ssi**
lui/lei/Lei	parl-**a-sse**	vend-**e-sse**	part-**i-sse**
noi	parl-**a-ssimo**	vend-**e-ssimo**	part-**i-ssimo**
voi	parl-**a-ste**	vend-**e-ste**	part-**i-ste**
loro	parl-**a-ssero**	vend-**e-ssero**	part-**i-ssero**

Verbi irregolari

essere	fossi, fossi, fosse, fossimo, foste, fossero
avere	avessi, avessi, avesse, avessimo, aveste, avessero
dare	dessi, dessi, desse, dessimo, deste, dessero
stare	stessi, stessi, stesse, stessimo, steste, stessero
fare, **dire**, **bere**, **tradurre**	formano questo tempo regolarmente dalle radici **fac-**, **dic-**, **bev-**, **traduc-** (facessi, facessi, facesse, facessimo, faceste, facessero).

CONGIUNTIVO TRAPASSATO

Ada credeva che...

io	avessi	parlato	fossi	partito/a
tu	avessi	venduto	fossi	
lui/lei/Lei	avesse	capito	fosse	
noi	avessimo		fossimo	partiti/e
voi	aveste		foste	
loro	avessero		fossero	

Il congiuntivo trapassato si forma con il congiuntivo imperfetto dell'ausiliare *avere/essere* e il participio passato del verbo principale.

Concordanza al congiuntivo



Posteriorità (dopo)

1. Credo che l'anno prossimo *vadano* in Italia.
2. Credo che *andranno* quando potranno.
3. Credo che *avrà* già *finito* gli esami quando ci andrà.

Contemporaneità (ora)

1. Credo che *parta* oggi.
2. Credo che *stia uscendo* proprio ora.

Anteriorità (prima)

1. Credo che l'anno scorso *siano andati* in Italia.
2. Credo che *andassero* in Italia ogni anno. (aspetto abituale)
3. Credo che *andasse* al cinema quando l'ho incontrato.
   (aspetto durativo: il cong. imperfetto ha usi paralleli all'imperfetto indicativo)
4. Quest'anno è andato in Italia solo per una settimana.
   Sì, ma credo che l'anno precedente ci *fosse andato* per due mesi.
   (il cong. trapassato ha usi paralleli al trapassato indicativo; fatti anteriori in relazione a un'altra indicazione temporale nella frase).



Posteriorità (dopo)

1. Credevo che *sarebbe andata* in Italia il mese prossimo.
2. Come potevo immaginare che *andassi* tu a prendere la bambina!
3. Pensavo che non *si sposava*, e invece... (registro colloquiale)

Contemporaneità (allora)

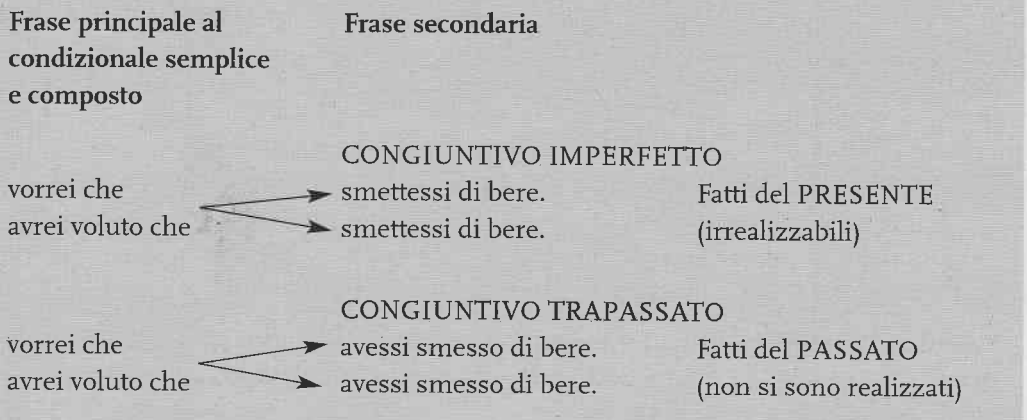
1. Non mi rispondeva e ho pensato che *fosse* sordo.
2. Non ti ho disturbato perché pensavo che *stessi studiando*.

Anteriorità (prima)

1. Non ti ho aspettato perché pensavo che *fossi* già *uscito*.
2. Non sapevo che da bambino *andassi* in quella scuola.
   (aspetto abituale: il congiuntivo imperfetto ha usi paralleli all'imperfetto indicativo).

Per schematizzare:

Frase principale presente/futuro	**Frase secondaria** congiuntivo presente o passato
Frase principale passato	**Frase secondaria** congiuntivo imperfetto o trapassato



Fatti o desideri che **riguardano il presente**

Mi piacerebbe che mio figlio ritornasse ad avere dieci anni. (desiderio del presente decisamente irrealizzabile)
Vorrei che smettessi di bere. (desiderio del presente che può realizzarsi)
Avrei voluto che smettessi di bere. (desiderio irrealizzabile, continua a bere nel presente)

Fatti o desideri che **riguardano il passato**

Vorrei che avessi smesso di bere e invece... (desiderio – ancora presente ora – che non si è realizzato nel passato)
Avrei voluto che avessi smesso di bere e invece... (desiderio che non si è realizzato nel passato)

Uso

Il congiuntivo è il modo che si usa in frasi **secondarie** come segnale di significati genericamente **soggettivi** che di volta in volta vengono specificati mediante i predicati della frase principale (*spero, credo, temo, è possibile...*). In generale possiamo dire che il congiuntivo è il modo della **soggettività**, della **volontà**, dell'**incertezza**, della **possibilità**.

Con il congiuntivo il **soggetto della frase secondaria normalmente è diverso da quello della frase principale**:

• Soggetti diversi → congiuntivo
Sandro (I soggetto) spera che suo figlio (II soggetto) *trovi* lavoro.
• Stessi soggetti → *di* + infinito
Sandro (I soggetto) spera (I soggetto = Sandro) *di trovare* lavoro.

Il congiuntivo si usa quando il predicato della frase principale esprime:

1. **un'opinione, un giudizio personale, una reazione affettiva** (per es. di gradimento/non-gradimento, di approvazione/disapprovazione, meraviglia, rabbia, sorpresa, ecc.):

Penso che Silvana *abbia* ragione.
Sono fiero che tu *abbia scelto* di fare il servizio civile.
Mi stupisco che non *siate* già *partiti*.
Non mi piace che Gianna *frequenti* quella gente.

Espressioni di questo tipo sono: *ho idea che, credo che, disapprovo che, mi dispiace che, immagino che, mi pare che, mi sembra che, suppongo che, sono contento/ansioso/sorpreso/spiacente... che, non sono convinto che, non sono sicuro che...*

2. **un'opinione attraverso la costruzione "è + aggettivo" o di tipo impersonale**:

È importante che *spedisca* subito questa lettera.
Non è giusto che lui *viaggi* gratuitamente.
Bisogna che Carlo riprenda ad allenarsi. (verbo con soggetto definito "Carlo deve riprendere")
Bisogna riprendere ad allenarsi. (nella forma impersonale "si deve riprendere" si usa l'infinito)
Bastava che mi *scrivesse* una cartolina.

Espressioni di questo tipo sono: *è meglio che, è assurdo che, è logico che, è interessante che, è ora che, è un peccato che, non è chiaro che, non è ovvio che, non importa che, può darsi che, si dice che, occorre che, merita che...*

3. **un dubbio, una paura:**

Abbiamo paura che *si sia perso.*
Dubito che mi *abbia riconosciuta.*
Temono che non *ce la faccia.*
Non ho nessun dubbio che mi *abbia mentito.*
Ho timore che *si lasci* sottomettere.
Aveva il terrore che la *scoprissero.*

4. **un desiderio, una speranza, un'attesa:**

Spero che *finiscano* in fretta quel lavoro.
Mi auguro che *si sposino* presto.
Desideriamo che ci *vengano* a trovare.
Carla aspetta che Luigi *rientri* per poter uscire.

5. **un comando, una richiesta:**

Cesarina vuole che suo marito *lavori* un po' meno.
Gli chiederò che *passi* da noi domani.
Esigeva che *stessimo* zitti.
Ha ordinato che *ci sia* anche la musica al suo matrimonio.
Non pretendo che *facciate* l'impossibile.

Espressioni di questo tipo sono: *consiglio che, lascio che, (non) permetto che, propongo che, raccomando che, vieto che*

6. A volte il congiuntivo ha una **funzione pragmatica**, serve cioè a segnalare l'anticipazione della frase secondaria (completiva) rispetto alla frase principale; è un segnale, per chi ascolta, che la frase con cui si inizia il discorso è una secondaria e non una interrogativa o esclamativa come il *che* potrebbe far pensare.

Frase principale	**Frase secondaria** (ordine normale)
La mafia sapeva	che Falcone era pericoloso.
Frase secondaria	**Frase principale** (ordine marcato)
Che Falcone *fosse* pericoloso,	la mafia lo sapeva.

(con *sapere e dire* si noti la ripresa con il pronome *lo*).

Che non *sia* facile dire di no alla mafia, è chiaro.

7. Il congiuntivo è obbligatorio dopo **alcune congiunzioni**:

– CONNETTIVI TEMPORALI

• *Prima che*: con congiuntivo presente e imperfetto

Voglio essere a casa *prima che faccia* buio.
È arrivata *prima che chiudesse* il negozio.

Altre congiunzioni temporali che possono prendere il congiuntivo sono: *quando* e *finché (non)* se si riferiscono ad azioni collocate nel futuro e se c'è un valore ipotetico:

Quando ne *riconoscessi* la necessità, lo aiuterei.
(= se ne riconoscessi)
Non uscirete *finché non diciate/direte/avrete detto* dove volete andare.
(= se non direte)

– Connettivi concessivi

Indicano il mancato verificarsi dell'effetto che dovrebbe scaturire da una causa:

Pioveva → non sono uscito; → *Benché* piovesse sono uscito.

Sono: *nonostante, benché, sebbene, malgrado, per quanto* (F= formale), *quantunque* (F), *anche se, comunque.*

Anche se non richiede il congiuntivo:

Anche se pioveva sono uscito.

Comunque, che ha diversi usi, richiede il congiuntivo quando ha significato concessivo:

Comunque andassero le cose, io dovevo partire.

– Connettivi ipotetici

Se finisse presto verrebbe a prenderti.

Sono: *se, caso mai, nell'eventualità che, nell'ipotesi che, laddove* (*ove*) (F).

– Connettivi condizionali

Indicano una condizione, una restrizione, un limite al realizzarsi dell'azione espressa dal verbo della frase principale:

Gli ho prestato il libro *a condizione che* me lo restituisse senza sottolineature.

Sono: *a condizione che, a patto che, sempre che, qualora* (F), *ammesso che* (F), *posto che* (F), *concesso che* (F), *purché* (F).

– Connettivi finali

Indicano lo scopo, il fine per cui si compie l'azione nella frase principale:

L'ho aiutato *perché* potesse passare l'esame.

Sono: *perché, affinché, così che, in modo che, allo scopo che.*

– Connettivi eccettuativi

Indicano un'eccezione:

Veniva a trovarmi ogni pomeriggio *a meno che* dovesse aiutare Francesco a fare compiti impegnativi.

Sono: *salvo che, a meno che, fuorché.*

– Connettivi modali

Indicano il "modo" in cui si svolge un'azione (come?):

Quando vedeva Mauro, si comportava *come se* avesse paura di lui. (fatto ipotetico)

Si è comportato *quasi* non ci avesse mai incontrati prima. (fatto irreale)

Sono: *come se, quasi, come, nel modo che.*

Si è comportato *come* fosse arrabbiato. (ipotesi con il congiuntivo)

Si è comportato *come* non l'avevo mai visto prima. (un fatto certo con l'indicativo)

8. Il congiuntivo si usa con i seguenti **aggettivi e pronomi indefiniti**:

Qualsiasi film *si vada* a vedere, non ci vengo.

Parlava con chiunque *incontrasse.*

Qualunque *sia* il prezzo, lo compro.

Non sarebbe stato contento dovunque *fossimo andati.*

9. Congiuntivo con le **frasi relative**

Normalmente nelle frasi relative viene usato l'indicativo; si usa il congiuntivo per dare alla frase **un significato di eventualità**:

Cerco una persona che *sia* disposta a viaggiare. (se c'è; è eventuale)
Cerco una persona che *è* disposta a viaggiare. (è reale, oggettiva)

L'uso del congiuntivo nelle frasi relative è frequente quando l'antecedente della relativa è:

- un superlativo relativo
  È *il libro più bello che* io *abbia* mai *letto*.
- un indefinito (negativo)
  Non c'era *nessuno che parlasse* l'italiano.
- con espressioni con valore restrittivo come *unico, solo, ultimo*
  Mio fratello è l'*unica* persona che *rispetti* le mie idee.

10. Congiuntivo nelle **interrogative indirette**

L'uso del congiuntivo nelle interrogative indirette non è obbligatorio, è una questione di registro, di scelta stilistica: il congiuntivo è preferibile in un registro formale (indica anche maggior incertezza).

INTERROGATIVA DIRETTA	INTERROGATIVA INDIRETTA
"Perché Emilio è partito?"	Mi chiedo perché Emilio *sia partito*.
"Che cosa significa *laico*?"	Non so che cosa *significhi laico*.
"Anna si è offesa?"	Non capisco se Anna *si sia offesa*.

Altri verbi che introducono le interrogative indirette sono: *domandare, dubitare, non sono certo...*

Non di rado si possono trovare alternati nello stesso periodo il congiuntivo e l'indicativo:

Gli chiedevano quanti *erano* in casa, se *avesse* il padre, se *era* fidanzato.

11. A volte l'uso del congiuntivo rappresenta soltanto **una scelta stilistica**: il congiuntivo **rende lo stile più formale**.

Tende a essere usato **dopo espressioni negative**:

Li chiamano pretini *non* perché *siano* giovani e particolarmente miti, ma perché hanno deciso di stare dalla parte degli ultimi, degli indifesi.

e per attenuare la forza di un'affermazione, con la costruzione marcata *non è che non*:

- Mia madre non mi ha mai amata!
- Non è che tua madre non ti *volesse* bene, non ha mai avuto tempo di dimostrartelo.

Nel **parlato colloquiale** (registro informale) si tende invece a sostituire il congiuntivo con l'indicativo, senza che cambi il senso dell'enunciato, con espressioni impersonali, verbi di opinione, verbi che esprimono stati d'animo:

Che peccato che è già *partito*.
Credo che hai ragione.
Mi stupisce che non *si è fatto* vivo.

12. Congiuntivo indipendente

Il congiuntivo, che normalmente si trova in frasi secondarie, può anche essere usato in costrutti indipendenti, con i seguenti valori:

– permissivo (si concede, si permette, si ammette qualcosa = equivale all'imperativo di cortesia)

Entri pure!

Dica, dica.

Se li tengano pure, i loro soldi!

– esortativo (esprime un ordine indiretto, un divieto)

Che la cena *sia* pronta, quando torno!

– elativo (di intensificazione)

Sapessi quante ne ho passate nella mia vita! (ne ho passate davvero tante)

– **dubitativo**

Sento dei passi. *Che sia* mamma?

– desiderativo o **ottativo** (esprime un desiderio, un augurio, un'imprecazione)

Oh, *fosse* qui mia madre! (desiderio)

Che la fortuna *ti assista*! (augurio)

Gli *scoppiasse* una gomma! (imprecazione)

Nello scritto la particolare intonazione è contrassegnata da un punto esclamativo.

Con il significato **ottativo** si usa:

– il congiuntivo presente o imperfetto per indicare un desiderio che il parlante sente, rispettivamente, realizzabile o irrealizzabile nel **presente**:

Che vinca l'Inter! (è realizzabile)

Magari vincessi alla lotteria! (è fortemente irrealizzabile)

– il congiuntivo passato o trapassato per un desiderio sentito, rispettivamente, realizzabile o irrealizzabile nel **passato**:

Voglia il cielo che abbia trovato un lavoro! (è realizzabile)

Almeno fosse finito l'inverno! (è irrealizzabile)

Le frasi con il congiuntivo ottativo di solito hanno un elemento introduttivo, che a seconda dello stato d'animo del parlante, può essere:

magari, almeno, se, volesse il cielo che (di solito con congiuntivo imperfetto o trapassato), *che, voglia il cielo che* (abitualmente con congiuntivo presente o passato).

Possono anche non avere un segnale introduttivo o avere un'interiezione (*oh, ah*)

Possiate vivere felici!

Oh, avessi la salute!

In sintesi per orientarsi nella scelta del modo appropriato nello scritto e nel parlato formale si può osservare che:

• richiedono il **congiuntivo** i verbi che indicano volontà, desiderio, richiesta, aspettativa, opinione, immaginazione, preghiera, timore (*accettare, aspettare, attendere, augurare, chiedere, credere, desiderare, disporre, domandare, dubitare, esigere, fingere, immaginare, lasciare, negare, ordinare, preferire, pregare, premettere, ritenere, sospettare, sperare, supporre, temere, volere*);

• richiedono l'**indicativo** i verbi di giudizio o di percezione (*affermare, constatare, dichiarare, dimostrare, dire, giurare, intuire, notare, percepire, promettere, ricordare, riflettere, rispondere, scoprire, scrivere, sentire, udire, vedere*).

• un certo numero di verbi richiede il congiuntivo o l'indicativo a seconda del significato:

Ammetto che *mi sono sbagliato*. (ammettere = "riconoscere")

Sua madre ammette che lei *si comporti* così. (ammettere = "permette, accettare")